

A Genova si sono radunati 25 Bertram con un'età media di 50 anni. La più "vecchia" ne ha compiuti 62. Vi portiamo alla scoperta di una grande festa di scafi iconici e armatori speciali che amano stare insieme e navigare tanto su barche che non sembrano invecchiare mai.

L'età non conta quando si parla di barche così. Siamo stati a Genova al quarto Rendezvous dei Bertram italiani, una grande festa di scafi classici (età media 50 anni) e armatori speciali che vi raccontiamo in queste pagine

_ Di Stefano Monfroni - Foto di Margherita Solia

THE BERTRAM PARTY



La storia della nautica a motore è cambiata per sempre durante una regata velica. Richard "Dick" Bertram, già conosciuto nell'ambiente, vede una piccola barca di sette metri seguire una competizione per la futura Coppa America, facendosi largo a 30 nodi tra onde alte quasi due metri. Rintraccia l'architetto di quel tender – un certo Raymond "Ray" Hunt – che progetta carene rivoluzionarie: usa dei pattini che corrono lungo una carena a forma di V. Due anni dopo, nel 1960, Richard fonda il cantiere che ancora oggi porta il suo nome. Il resto è storia o, forse, leggenda, cui aggiungere un nuovo capitolo. Si è infatti appena concluso il quarto raduno degli armatori delle classiche Bertram, che si sono dati appuntamento lo scorso weekend allo Yacht Club Italiano di Genova, location d'eccellenza per la nautica mediterranea. Dopo tre appuntamenti tutti nel Golfo dei Poeti, la manifestazione raggiunge il capoluogo, là dove si conta la più alta concentrazione di questi scafi americani. La Liguria, in particolare di levante, si conferma una vera e propria "Little Florida", con ben 83 scafi registrati fra Genova, il Tigullio e La Spezia. E non a caso, l'evento è stato patrocinato proprio dalla Regione Liguria, con il supporto, oltre allo YCI e a Bertram, di sponsor come Banca Passadore, Moons, società d'innovazione spez-



Paolo Leone è il Presidente del Bertram Owners Club ed è l'anima di questi Rendezvous capaci di riunire barche e appassionati da ogni dove. All'edizione 2026 ha partecipato anche il CEO di Bertram, Francesco Reisoli.

zina, e Indemar e Nauta Design, che nell'ambiente non hanno bisogno di presentazione. Ovviamente non poteva mancare un media partner d'eccezione: noi di Barche a Motore!

Ci siamo goduti una tre giorni di vera passione al Bertram Rendezvous 2026 organizzato dall'omonimo Owners Club della Lega Navale di Lerici e ve lo raccontiamo in questo reportage illustrato dalle immagini della nostra fotografa Margherita Solia. Come ogni raduno che si rispetti, il venerdì pomeriggio è dedicato all'arrivo di tutti i partecipanti, naturalmente via mare. Ben 25 barche: il doppio dall'appuntamento pilota del 2020, arrivando a reclutare praticamente un quarto degli iscritti a questo prestigioso Club, tasso che da solo basterebbe a certificare la passione che si respira in questo ambiente. Ad accoglierci c'è niente di meno che Francesco Reisoli, CEO di Bertram Yachts, arrivato direttamente dal quartier generale di Tampa, in Florida. Ci racconta cosa bolle in pentola dall'altra parte dell'Oceano durante l'aperitivo in un suggestivo tramonto sul porto. Il sabato si apre con una visita guidata a scoprire alcuni dei segreti del centro città che stupisce anche – e soprattutto – chi credeva di conoscerla. Fra un caruggio e l'altro, durante il pranzo a base di specialità liguri, fra cui l'ottimo pesto preparato sul momento e rigorosamente al mortaio da Roberto Panizza – il "Re del Pesto" – si iniziano



1. Con un aperitivo nella golden hour inizia il Bertram Rendezvous 2026 ospitato dallo Yacht Club Italiano. 2. La dimostrazione della zattera di Versilia Marine Service cattura l'attenzione degli armatori abituati a lunghe navigazioni. 3. Durante l'evento i bambini del Porto dei Piccoli, fondazione che attraverso il gioco e il mare aiuta bambini e famiglie che affrontano una malattia, sono saliti a bordo delle barche in banchina. 4. La flotta Bertram arrivata da Liguria e Toscana domina la scena nelle banchine centrali dello YCI di Genova. 5. La parata della domenica con una navigazione nel golfo di Genova è una vera festa. 6. Un momento di condivisione tra tutti gli armatori e famiglie durante la cena di Gala del sabato sera. 7. La felicità in una foto: Giorgia, Bertram 38 di Stefano Genovese, vince il premio per la navigazione più lunga fatta per partecipare.



C'era una volta una barca che correva dritta fra le onde come nessuna aveva mai fatto. Dick Bertram intuisce il potenziale e, con Ray Hunt, crea il Moppie. Nasce il primo scafo di serie con carena a V profonda



In questa pagina la maestosità del Bertram 38 di Stefano Genovese, Giorgia. Classe 1966, questa barca è la gemella di Carlina, il Bertram che Carlo Riva comprò da Dick Bertram e che usò per tutte le sue crociere fino in Grecia. Nella pagina precedente dall'alto il Nutcase, Bertram 31 del 1979 completamente refittato da Gabriele Paoletti in chiave molto moderna. Sotto un grande classico open: il G&G, Bertram B28 Moppie del 1979 di Giorgio Campanati.

a scoprire le storie degli armatori. C'è chi possiede un Bertram da generazioni, chi lo ha appena comprato dopo una vita navigata a vela, chi lo ha restaurato salvandolo dallo sfascio, chi lo ha reinventato fuoribordo. Tutti diversi ma tutti uniti dal solito movente: un amore sconfinato per questa icona della nautica. E in banchina i racconti diventano immagini. Nutcase di Gabriele Paoletti e Hydra di Riccardo Dall'Orto sono due B31 ormeggiati fianco a fianco. Classe 1979 e 1980. Le barche, non i proprietari, se mai vi fosse venuto il dubbio. Stesso scafo: due filosofie agli antipodi e altrettanto – a nostro avviso – riuscite. Nutcase è molto più di un restauro, sembra quasi un restomod, con il suo look moderno, a tratti minimalista, che non tradisce le linee distintive della classic boat. Alla sua destra, Hydra è il B31 originale come lo pensò Richard Bertram mezzo secolo fa, eppure non pare invecchiato di un giorno. Ma non è forse questo il bello delle barche classiche? Avere un'anima, raccontare una storia, in una parola: distinguersi. Così come certamente si distingue Event, un B25 del 1963. La sua particolarità? L'essere diventato fuoribordo! E a chi già grida allo scandalo,



Sopra, Mario Pedol, co-fondatore insieme a Massimo Gino di Nauta Design, studio che ha disegnato alcune tra le più belle e più grandi barche degli ultimi 40 anni come il superyacht Azzam, il più grande del mondo. Nonostante questo la barca di cui è un fiero armatore è Flo, un Bertram 33 SF del 1979. Sotto la festa in banchina al Bertram Rendezvous 2026 prima di salpare per la parata.



In mare s'incontrano Bertram di ogni tipo. C'è la Classic Boat "filologica" con tutta la sua strumentazione originale e c'è chi strizza l'occhio a soluzioni più moderne come un'inedita motorizzazione fuoribordo





il suo armatore Carlo Tripodo risponde con i numeri: 2 Honda da appena 150 cv l'uno, con consumi da record per la categoria. Niente male per una barca che, a dispetto dell'età, è nata per navigare.

Il sabato sera si chiude con la cena sociale allo YCI, con i saluti dell'avvocato Simona Ferro, vicepresidente della regione Liguria, e degli sponsor, fra cui spicca il contributo di Mario Pedol, cofondatore di Nauta, uno degli studi di design più famosi del panorama, ma soprattutto fiero armatore proprio di un Bertram 33.

Commovente la testimonianza dei rappresentanti del Porto dei piccoli, Fondazione che si occupa di portare svago e serenità tramite la cultura del mare a tutti i bambini che affrontano la malattia, sostenuta in questa sede con una pesca di beneficenza fra gli invitati. Vale la pena menzionare poi i tre premi attribuiti durante la serata, che, in linea con lo spirito dell'evento, raccontano altrettante storie di dedizione. A Peo Orizio e la sua Sails Call va il riconoscimento come navigante di più lunga

data. Stefano Genovese riceve la menzione per la rotta più lunga per raggiungere il raduno: 170 miglia a bordo della sua Giorgia. Infine, ad Augusto e Francesco Passadore, dell'omonima Banca nonché sponsor, va il premio per la barca più longeva: Portofino, un B31 del – tenetevi forte – 1962, ancora perfettamente navigante. Complimenti!

Domenica, il gran finale: la parata e un bagno in compagnia.

Ci ospita Giampaolo Rocca, un gentleman d'altri tempi proprio come la sua barca: Tuan Tuan, un Bertram 25 precedentemente appartenuto proprio a Mario Pedol. L'uscita dal porto è solenne, schierati a coppie su due linee di fila. Avere a bordo Margherita (la nostra fotografa, NdR) ci consente qualche libertà in più: sfiliamo le barche una ad una a caccia di scatti, e ammiriamo il portamento di questi scafi maestosi sull'acqua.

Tanti partecipanti fanno onda, e non si può non apprezzare la bontà di una carena che, nonostante gli anni, fende l'acqua stabile e morbida, come se non si curasse di quelle

Il Bertram 31 è forse il modello più iconico e amato dal cantiere soprattutto qui in Italia, nonché uno dei più riusciti. Non è un caso che rappresenti quasi la metà dei modelli presenti al raduno e un terzo di tutti i soci del Bertram Owners Club.



piccole increspature quando c'è un orizzonte da raggiungere: ci deve essere della filosofia in tutto ciò.

Ma il sole brucia forte e quindi non può mancare una sosta in rada, un tuffo e, perché no, una birra. Ci guardano tutti: visti da fuori dobbiamo sembrare una cartolina degli anni '70, con i volumi spigolosi e i colori pastello. E – probabilmente – provano un pizzico di nostalgia di una domenica pomeriggio d'altri tempi. Non chiamatele vecchie barche, perché la passione non è mai stata così viva.

Sopra un momento della parata di 25 Bertram che hanno navigato davanti alla costa di Genova, direzione levante. Uno spettacolo che, nella calda domenica estiva, ha lasciato a bocca aperta tutti coloro che l'hanno vista. Sotto Paolo Leone apre la rotta alla flotta al timone di The King III, il Bertram 31 del 1971 di Giangiacomo Zino. Il flybridge è una postazione privilegiata per godersi lo spettacolo.